

Sono nata in una famiglia in cui era presente una madre pittrice che mi ha fatto avvicinare precocemente alla pittura, avendo a disposizione le sue tele e tutto l'occorrente per dipingere ho iniziato molto presto a seguire le sue orme, i primi soggetti sono stati fiori, vasi e oggetti presenti intorno a me, la tecnica con cui ho iniziato a dipingere è stata l'olio.

Con il passare degli anni mi sono interessata all'anatomia umana, pensando, comunque, di non essere in grado di affrontare in maniera adeguata questo tema, ammaliata dalle figure michelangesche, ho acquistato degli atlanti di anatomia per artisti, studiando da autodidatta e esercitandomi graficamente, mi sono così resa conto di essere in grado di rappresentare i personaggi in modo non solo anatomicamente rispondenti alla realtà, ma di riuscire a renderli espressivi e non vuoti, come disse stupita la mia cara madre, quando li vide per la prima volta

La fase successiva, poiché amo sperimentare e non fossilizzarmi su tematiche consuete, è stata dedicata allo studio del movimento, alla maniera degli artisti preistorici nella pittura parietale, ho cercato di rappresentare gli animali, utilizzando la tecnica del disegno a matita, per poi usare il carboncino e la sanguigna, in questa fase ho realizzato tutta una serie di disegni di piccolo formato.

Dal piccolo formato sono passata alla pittura parietale del murale, le tematiche erano quelle già sperimentate della fase del disegno su carta, esse si sono arricchite dei colori acquistando a volte toni antinaturalistici, la tavolozza cromatica si è arricchita con colori solari e molto vivaci, ispirati al futurismo, come base iniziale ho usato le pareti della mia casa. Del mondo animale mi ispirano soprattutto i cavalli per l'energia e il vigore che emanano e per l'estrema eleganza anatomica, d'altro canto essi sono stati il simbolo per eccellenza della corrente futurista come testimonia "la città che sale" di Boccioni, inoltre mi accompagna anche un grande amore per tutti gli animali, particolarmente quelli domestici.

Per quanto riguarda la tecnica essa è variabile, a seconda dei miei stati d'animo e si adatta alle tematiche, a volte i colori sono naturali e pacati, a volte intensi e violenti, le pennellate a volte sono visibili alla maniera di Van Gogh, a volte omogenei a campitura piatta tipo Gauguin, l'ambientazione è quasi sempre antinaturalistica e surreale alla maniera di Dalì